

«Dell'Utri arrestato in Libano». Alfano: «Chiederemo estradizione». L'annuncio del ministro durante l'assemblea di Ncd a Roma: «Si trova negli uffici della polizia a Beirut». Secondo indiscrezioni è stato fermato in un hotel di lusso

«Marcello dell'Utri si trova in questo momento negli uffici della polizia libanese». L'arresto dell'ex senatore di Forza Italia è stato annunciato così dal ministro dell'Interno Angelino Alfano a margine dell'assemblea di Ncd. Alfano ha anche annunciato che verrà chiesta l'extradizione per l'ex senatore. «È naturale e conseguente» ha detto il ministro all'Ansa. «Dell'Utri è stato rintracciato a Beirut dalla polizia libanese che ora è in contatto con la polizia italiana in ottemperanza con il mandato di cattura internazionale - ha detto ancora Alfano - È ora in corso una procedura che diventerà estradizionale». Secondo le indiscrezioni il ministro della Giustizia Andrea Orlando firmerà a breve la richiesta di estradizione per Marcello Dell'Utri. Il Guardasigilli sta rientrando a Roma per apporre il suo via libera.

L'arresto in un hotel di lusso

Sarebbe il Dipartimento di intelligence della polizia libanese a tenere in custodia Dell'Utri. Secondo alcune indiscrezioni Dell'Utri sarebbe stato arrestato nella notte in un lussuoso albergo di Beirut. L'ex senatore, condannato in appello per concorso in associazione mafiosa, era da venerdì ufficialmente latitante a pochi giorni dal giudizio della sentenza definitiva in Cassazione. Aveva fatto sapere - attraverso un comunicato - di non essere «in fuga» ma di essere andato all'estero per curarsi.

«Ottimo successo operativo»

«Nonostante la forte pressione mediatica che talvolta rischia di vanificare il nostro lavoro e quello delle forze di polizia che ci collaborano, ritengo che, in sinergia con la Dia e l'Interpol, con l'arresto di Dell'Utri abbiamo ottenuto un ottimo successo operativo». Così, il sostituto procuratore generale di Palermo, Luigi Patronaggio, commenta l'arresto dell'ex senatore Marcello Dell'Utri. Era stato Patronaggio a chiedere più volte alla Corte d'Appello di Palermo il divieto di espatrio prima e l'arresto dopo, ma soltanto il 7 aprile i giudici hanno accolto la richiesta di arresto per Dell'Utri. «Attendiamo adesso con serenità l'esito del processo in Cassazione», aggiunge Patronaggio.

Il mandato di cattura

La III sezione penale della Corte di appello di Palermo, presieduta da Raimondo, ha emesso mercoledì nei confronti di Dell'Utri un ordine di custodia cautelare per il pericolo di fuga, ma Dell'Utri in quel momento era già fuori dall'Italia. Tanto che la Dia, con una nota di martedì, aveva comunicato alla Procura generale di Palermo che una «utenza mobile intestata a Marcello Dell'Utri è stata localizzata nelle vicinanze di Beirut il 3 aprile 2014».

Il precedente

Già nel marzo del 2012, alla vigilia della prima sentenza della Cassazione, Dell'Utri si era trovato all'estero, quella volta a Santo Domingo, dove da tempo ha interessi. Era rientrato dopo che la Suprema Corte aveva annullato la condanna e disposto un nuovo giudizio di secondo grado. Questo si è concluso il 25 marzo del 2013 con la conferma della pena di 7 anni. Nel caso il verdetto fosse confermato, la pena diventerebbe definitiva e Dell'Utri dovrebbe scontarla.